

«Piazza Matteotti, il Pd ha paura E vuole un 'referendum' confuso»

Ferraresi: «Sbagliato proporre il quesito anche a chi non vive in centro»

«IL CONFRONTO democratico interessa all'amministrazione solo se è fonte di consenso. Ecco perché la consultazione su piazza Matteotti, proclamata e promessa, non va avanti». Così l'avvocato Marco Ferraresi, portavoce del comitato piazza Matteotti contro la riqualificazione della piazza proposta dal Comune (e soprattutto contro il parcheggio) commenta la situazione di stallo della consultazione popolare sul progetto Botta. «E' ormai da un anno — dice — che è stata decisa, ma ancora non è stato formulato il quesito.

to, Cognento, Villanova e Collegara incluse) poteva aver senso se avesse avuto ad oggetto la globalità della politica urbanistica comunale». Secondo Ferraresi e compagni la maggioranza ha avuto paura anche del confronto,

«perfino all'interno alla propria maggioranza politica, approvando di nascosto e solo a livello di giunta il contestato progetto Botta. Perché tanta ostinazione — si chiedono i residenti 'ribelli' — ? Un buon amministratore non do-

vrebbe tener presente l'interesse del cittadino e la sua volontà? Perché fingere che il cittadino abbia scelto in blocco l'intero programma elettorale della maggioranza? Non è con queste ipocrisie che si fa il bene della città».



LA STRATEGIA
«Sanno che così non ci sarà il quorum
Responso 'annacquato'»

L'amministrazione lo vuole 'articolato' e 'telefonico', come dire: complesso da capire, impossibile da meditare, facile da equivocare. E le risposte, di conseguenza, sibilline da interpretare. Da oltre un anno ripetiamo che la base interessata non può essere circoscritta a quattro isolati, perché la piazza è dell'intero centro storico, ma non deve essere estesa a chi non ne fruisce concretamente, per evitare spreco di denaro, disinteresse e fallimento del 'quorum'. Quindi, come per tutto quel che funziona, chiediamo un quesito chiaro, rivolto ai residenti del centro: l'area circoscritta dal perimetro di viali».

IL COMITATO continua: «L'amministrazione ha paura della chiarezza perché può portare a darle torto. Ha paura di chiedere ai veri destinatari del suo operare e spende i soldi dei cittadini per finanziare una consultazione allargata e annacquare il responso. Una consultazione rivolta all'intera popolazione comunale (Albere-

DOPO IL VOTO

**A sorpresa
rispuntano
i grillini
«No al partito
del cemento»**

UN VERO e proprio insulto all'impegno civico di centinaia di migliaia di cittadini, un insulto che ora vediamo rivolto ad una buona parte della cittadinanza modenese, quella che abita nell'area e chi risiede in centro storico. La bocciatura da parte del Pd modenese della modalità di ascolto attraverso lo strumento consultivo popolare sul progetto di modifica sostanziale di piazza Matteotti è la testimonianza concreta che le amministrazioni non seguono altri interessi che quelli delle lobby e dei gruppi di potere che le sostengono e garantiscono loro salute ed un 'futuro assicurato'. Il duro attacco arriva dal portavoce del Movimento 5 Stelle di Modena Gabriele Grotti. I grillini, forse sull'onda dell'ottimo risultato elettorale di due giorni fa, tornano dunque a mettere il naso fuori anche sotto la Ghirlandina, dopo il brutto strappo dal loro (ormai ex) esponente in consiglio comunale, Vittorio Ballestrazzi. «La sciocca scusa adottata dall'attuale partito del cemento modenese di sentire l'opinione dell'intera cittadinanza riguardo ad un progetto soprattutto indirizzato nei confronti dei residenti (sui quali graveranno il cantiere e i relativi disagi, per non parlare dello scellerato progetto del parcheggio sotterraneo, che non risponde ad alcuna esigenza reale ma solo agli interessi dei costruttori coinvolti) — conclude — non attacca».

